

In una mozione al consiglio regionale tutti i punti della proposta

# Il Sud, la Campania, lo sviluppo I comunisti lanciano un'offensiva

Si chiede uno schema di sviluppo e di riassetto del territorio, un progetto integrato per le zone interne - Il fallimento della politica della Cassa per il Mezzogiorno

Fissato un incontro proprietà-sindacati nazionali

## Niente «Roma» in edicola Sciopero fino a giovedì

I lavoratori decideranno nuove forme di lotta al termine del confronto se non saranno presi impegni concreti

Per almeno tre giorni il «Roma» non sarà in edicola. A deciderlo è stato il Comitato di lotta dopo un nuovo incontro con il presidente della società di gestione della testata che ha fatto intravedere la possibilità di uno spiraglio per risolvere la vertenza. Questo dovrebbe essere il tema al centro dell'incontro che si terrà giovedì a Roma presso la Federazione della Stampa. Accantonata per il momento l'ipotesi di autogestione (che avrebbe comportato rischi legali di una portata non valutabile nell'emergenza di queste ore) come risposta all'arroganza del padrone che solo qualche giorno fa aveva pensato di poter impunemente mettere in liquidazione l'azienda e di mettere praticamente per strada oltre duecento dipendenti, i lavoratori del «Roma»

per prendere altre decisioni per ora aspettano l'incontro di giovedì. Non sono però disposti, almeno nella maggioranza stando al clima delle due assemblee di ieri, ad aspettare oltre. Lavori e soci sono contrari ormai talmente dopo credibili che sarebbe un suicidio ridare loro «carta bianca» senza pretendere nessun impegno preciso. Quello di cui c'è invece bisogno è un programma serio, rigoroso e lungimirante intorno al quale aggregare le forze sane del giornale. Una chiara presa di posizione e nella gestione del giornale che finora sono del tutto mancanti. Su queste basi si va all'incontro di giovedì. Alle richieste precise dei dipendenti dovranno essere date risposte altrettanto precise.

Lettera aperta di Pci, Psi, Psdi, Pri e Pli

## Dopo il voto nero a Chiaia netto isolamento della Dc

Questa scelta, hanno scritto i 5 partiti, inquina la tradizione democratica ed antifascista dello scudocrociato

Comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali di Chiaia, Posillipo, S. Ferdinando hanno inviato una lettera aperta alla Democrazia cristiana. Nella lettera si fa riferimento all'irresponsabile accordo politico con i fascisti siglato nel consiglio di quartiere, quando Dc e Msi hanno deciso di dividersi tutte le presidenze delle commissioni consiliari. Un atto gravissimo, che conferma la scissura tendenza della Democrazia cristiana napoletana a «concorrere» con l'estrema

destra. Un «voto nero», del resto, c'è stato di recente anche in Consiglio comunale per bloccare tre importanti deliberazioni sull'ATAN e la metropolitana. In quell'occasione la direzione provinciale della Dc, andò su tutte le furie e si affrettò a sconfermare l'atteggiamento assunto dal suo gruppo consiliare. Ci fu dunque un ripensamento. Niente di tutto questo è successo dopo l'episodio di Chiaia-Posillipo. «Questa volta — hanno scritto nella lettera Pci, Psi, Psdi e Pli — incrina la tradizione democratica, popolare

ed antifascista della Dc e si pone in stridente contrasto con lo sforzo che viene compiuto da tutti i partiti democratici, nell'intero ambito cittadino, per offrire soluzioni costruttive ai problemi più urgenti. Si sollecitano quindi le dimissioni dei presidenti delle commissioni eletti con i voti del Msi come pregiudiziale per riprendere il dialogo con la Dc. Va notato che ripetutamente i cinque partiti hanno cercato di trovare un accordo con lo scudocrociato sul problema delle commissioni.

A confronto Pci, Psi, Pdup e Dp

## Riforma sanitaria: la sinistra cerca intese unitarie

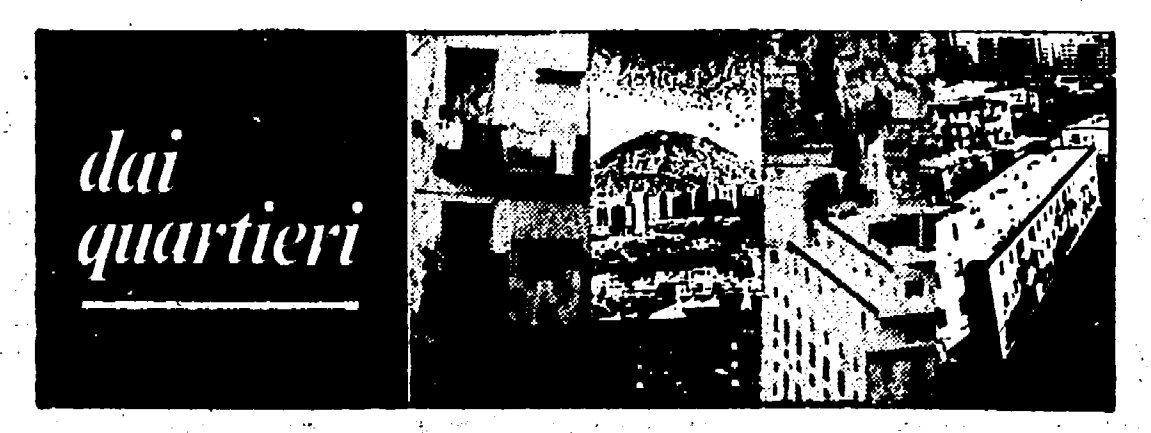
Ribadito nel dibattito (organizzato da DP) l'impegno per un nuovo concetto di salute

A distanza di un anno da un convegno sul tema dello sviluppo del meridione e della Campania e su quello dell'assetto del territorio. Questo il senso di una mozione presentata al consiglio regionale dai compagni Antonio Bassolino, Nando Morra, Isala Sales, Lucio Fierro, Domenico Verde e Costanzo Savoca. Nella mozione si impegna la giunta regionale a predisporre entro tre mesi lo schema di piano di sviluppo e di assetto territoriale della Campania. Un organico progetto di ristrutturazione, potenziamento e qualificazione degli uffici prevedendo apposite strutture programmatiche di sollecitazione di progetti territoriali, settoriali ed intersectoriali di sviluppo; per assicurare direzione operativa degli interventi. La mozione comunista indica al ministero del Bilancio l'organo istituzionale più adeguato per coordinare e definire con i vari partner delle regioni, l'intervento aggiuntivo nel meridione; nel ministero dell'Industria l'organo al quale emanare la responsabilità dell'attuazione della politica industriale anche in riferimento alla specificità degli interventi nelle regioni meridionali; nella costituzione di una «agenzia centrale», una struttura snella ed efficiente al servizio dello stato delle regioni e degli enti locali per la progettazione ed attuazione degli interventi per progetti aventi carattere, dimensioni e qualità interregionale o regionale per particolari contenuti e importanza.

Il riassetto delle finanziarie pubbliche collegate alla cassa (Fime, Fime-Leasing, Insud, Fimam ecc.) viene definita un'operazione di «risparmio» per superare le attuali distorsioni e frantumazioni degli interventi delineando invece strutture spezzate negli interventi relativi ai settori industria, agricoltura e turismo; si propone pure di affidare allo Jasm e al Foromez il ruolo di effettive strutture di servizi di attuazione dei programmi pluriennali ed annuali delle regioni meridionali. Queste proposte dovranno essere discusse e deliberate dal consiglio regionale al governo. Nella lunghissima premessa della mozione è stata compiuta un'analisi della situazione e delle tendenze del Mezzogiorno, della politica degli incentivi della politica del governo per il meridione. Il punto di partenza è proprio che non hanno portato affatto il nuovo governo non affronta com'è necessario la questione meridionale come condizione decisiva per avviare una politica di riforme, di trasformazione e sviluppo dell'economia e della società nazionale.

Dopo aver considerato che permangono in molte regioni libri enormi fra nord e sud, fra città e campagne, fra aree costiere e zone interne, i consiglieri comunisti ricordano che alla fine dell'anno scade la legge 183 del '76 per la cassa per il Mezzogiorno e che il Parlamento dovrà discutere e definire strategie, politiche e strutture per terminare adeguati flussi di interventi aggiuntivi. Nello stesso tempo andrà in discussione il piano programmatico per la creazione di alloggi statali; il documento fa notare che non è pensabile un intervento come quello attuato negli anni scorsi. Infatti occorre prendere atto che in trent'anni l'intervento straordinario della cassa ha prodotto solo risultati assai parziali e che non sono stati conseguiti gli obiettivi di fondo per un effettivo decollo del meridione; ma è fallita anche la strategia dei «progetti speciali» che non hanno portato affatto al riequilibrio fra le regioni in una visione comunitaria. Né si può pensare ad una politica per il Mezzogiorno e fonda sull'istituzionalismo clientelare.

Non mancano strumenti, afferma la premessa della mozione comunista, che possono costituire un sistema di interventi «reali» che occorrono degli strumenti che vanno dal credito al sistema di commercializzazione all'assistenza tecnica. Ma quello che è più importante, afferma la mozione presentata dai consiglieri regionali comunisti, prima di formulare le proprie proposte, è recuperare le risorse strutturali ad un ruolo primario ed irrinunciabile in ordine alla programmazione regionale ed alla stessa gestione diretta ed indiretta delle politiche e degli interventi sul territorio; è necessario affermare rispetto al centralismo statale e della Cassa, il primato delle Regioni degli Enti locali come le sole istituzioni abilitate a decidere gli interventi sul territorio; gli obiettivi e la finalità della programmazione territoriale con il conseguente trasferimento alle Regioni di tutte le relative competenze.



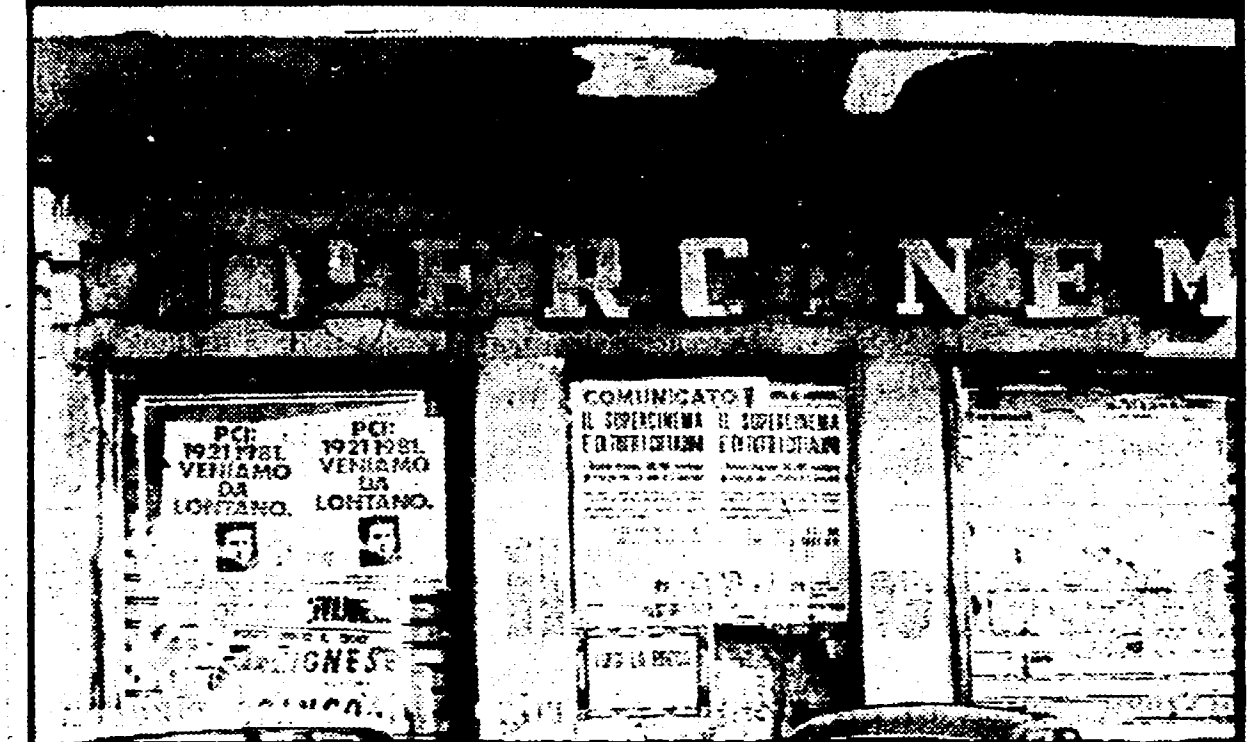
Le rubriche «Dai quartieri» e «Dalle fabbriche» vengono pubblicate rispettivamente il martedì e il giovedì. Si tratta di due rubriche fatte direttamente dai nostri lettori, attraverso i loro interventi e le loro segnalazioni. Decine di corrispondenti di quartiere e di fabbrica già collaborano settimanalmente con il nostro giornale per la redazione di queste due rubriche. Tutti i compagni che intendono partecipare a queste iniziative possono farlo rivolgendosi alla redazione

## Il «S. Ferdinando» per giovani ed anziani a sole duemila lire

I giovani fino a ventisei anni e i cittadini con oltre cinquantacinque anni d'età, residenti nel quartiere di S. Lorenzo e Vicaria (105 mila abitanti), potranno assistere agli spettacoli in programma al teatro S. Ferdinando, usufruendo di notevoli agevolazioni: il biglietto per ogni singola rappresentazione costerà duemila lire, anziché settemila; l'abbonamento per tutta la stagione sarà pagato dodicimila lire invece di cinquantotomila. Le integrazioni saranno a carico del fondo che i consigli di circoscrizione gestiscono direttamente ed esclusivamente per promuovere attività ricreative e culturali. Lo ha deciso il consiglio di S. Lorenzo-Vicaria, che ha così voluto rinnovare la convenzione già esistente tra Comune ed ETI (Ente Teatrale Italiano). In verità una analoga esperienza dello scorso anno non fu del tutto positiva. Grossi ritardi nell'espletamento delle pratiche burocratiche necessarie alla stipula della convenzione, resero inattuabile la realizzazione di tutto il programma. Questa volta si cercherà di propagandare al massimo l'accordo e il suo elevato contenuto culturale. Infatti non sono previsti solamente gli sconti sui biglietti di ingresso, ma parallelamente saranno organizzate visite alle strutture del teatro ed incontri con operatori del settore. Anche dal punto di vista amministrativo la convenzione contiene elementi di rinnovazione. In questo caso non si assiste ad elargizioni a pioggia ed un tantum a compagnie e teatri, perché il Comune di Napoli verserà all'ETI una cifra che sarà «proporzionale all'effettivo numero di persone che andranno a teatro». La programmazione di iniziative di questo genere in passato ha suscitato notevole interesse. La cosa emerge chiaramente dalle risposte ad un questionario.

## Al'Oriani la direttrice blocca il «precucinato»

Clima particolarmente teso nella scuola «Oriani» di S. Pietro a Paternò fra genitori e direttrice. Quest'ultima ha bloccato la scorsa settimana l'entrata dei cibi precucinati senza chiedere il parere del consiglio di circolo impedendo di fatto la refezione. E' cominciato così uno scontro con la maggioranza dei genitori. Alla incredibile decisione hanno condotto alcune mamme (una ventina in tutto) alle quali è stato fatto credere che il cibo precucinato fa male ai loro figli. La protesta non è stata però seguita dalle oltre mille genitrici (i ragazzini che frequentano la scuola Oriani sono 1400) che hanno scritto una lettera all'assessore all'Edilizia scolastica per dimostrare il loro disappunto per le azioni che stava intraprendendo la troppo zelante direttrice. Incalzata dalle altre mamme, però, la direttrice è stata costretta a chiedere a ogni genitore il parere sulla questione. Il risultato del referendum non può che essere scontato.



La giunta comunale ha deciso per l'acquisizione

## Musica e teatro al Supercinema

In una delle sue ultime riunioni, la giunta comunale ha approvato la delibera per l'acquisto del «Supercinema» di San Giovanni a Teduccio. E' stata così accolta la proposta da tempo avanzata dal consiglio di quartiere e sostenuta da tutte le forze politiche e culturali della zona. Al provvedimento, adesso, manca solo l'approvazione definitiva del consiglio comunale, che ci si augura venga al più presto. «Con l'acquisto del «Supercinema» — si legge in un comunicato del compagno Raffaele Zinno, presidente di S. Giovanni — si potrà finalmente rispondere alla pressante domanda di spazi culturali e ricreativi che viene in particolare dai giovani e dagli anziani. L'obiettivo del consiglio di quartiere è di ristrutturare l'ex cinema — circa 900 metri quadrati con oltre 700 posti a sedere — per

ricavarne un moderno ed efficiente centro polifunzionale. Tra l'altro — continua il comunicato — è possibile ipotizzare una gestione cooperativa della struttura (in cui realizzare anche una mensa di quartiere attrezzata per i giovani e gli anziani) che vedrebbe l'impiego di un cospicuo numero di addetti (circa 20 unità da utilizzare in più turni). E' possibile inoltre costituire — aggiunge il comunicato — una cooperativa di docenti, artisti e maestranze qualificate per la costituzione di una scuola di teatro e canto popolare. Nel Supercinema ci sono anche spazi che potrebbero essere utilizzati per la realizzazione di una scuola di danza classica e pattinaggio artistico per i ragazzi. Le idee, come si vede, non mancano e perché si trasformino in fatti basta il voto del consiglio comunale.

## PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**  
Oggi martedì 4 novembre 1980. Onomastico Carlo (domani Magno).  
**LUTTO**  
E' deceduta Anna Cali madre del compagno Vincenzo Guidelli della cellula «Stella polare» sezione ATAN. Giungano al compagno Vincenzo e alla famiglia tutta le condoglianze dei compa-

gni della sezione ATAN e della redazione dell'Unità.  
**FARMACIA NOTTURNA DAL 1-11 AL 7-11**  
Zona Chiaia: Riviera di Chiaia, 77; via Mergellina, 148; via Carducci, 21. Centro: via Roma, 348. Mercato-Pedimonte: piazza Garibaldi, 11. Avvocata: piazza Dante, 71. S. Lorenzo-Vicaria: via Carbonara, 83; piazza Nazionale, 76; Calata Ponte Casanova, 30; corso Garibaldi, 218. Stella: via Foria, 201; via Materdei, 72. Poggioreale: Staz. Central-

le c.so A. Lucci. Colli Aminei: Colli Aminei, 249. Vomero-Arenella: via M. Piscicelli, 139; via D. Fontana, 37; via Merlani, 33. Fuorigrotta: piazza Colonna, 31. Secondigliano: c.so Secondigliano, 174. Soccavo: via Paolo Grimaldi, 76. Chiaia: corso Chiasso, 28. Chiaiano: P.le Roma, 1/11. I. Trav. Catena, 25; 2-11, via Trancia, 5/7; 3-4-5-6-7-8 novembre, via Campanile, 10.

# SE AVETE UNA CASA DA VENDERE ORA C'È UN ENTE PUBBLICO CHE PUÒ ACQUISTARLA

Il Comune di Napoli acquista case per i senzatetto e gli sfrattati  
**APPARTAMENTI LIBERI da 2-3-4-5 vani ed accessori in Napoli e dintorni**  
**PREZZI DI MERCATO TRATTATIVE IMMEDIATE**  
**FONDI GIÀ STANZIATI PER L'ACQUISTO**

**COMUNE DI NAPOLI**  
I proprietari di immobili per uso abitativo, già costruiti o da ultimare entro il 30-9-1981, che intendano cederli in vendita al Comune di Napoli, ai sensi della legge 15 febbraio 1980, n. 25, possono presentare, entro il 30 novembre 1980, presso l'Ufficio Patrimonio, Piazzetta Matilde Serao n. 7, offerta di vendita (irrevocabile per 120 gg. dalla data di presentazione) diretta al Sindaco di Napoli, contenente per ciascuna unità immobiliare, di superficie non superiore a 120 mq., tutte le indicazioni previste dall'art. 7 del D.L. 15-12-1979, n. 629, così come modificato dalla legge di conversione 15-2-1980, n. 25 e precisamente:  
a) prezzo;  
b) ubicazione e caratteristica dell'alloggio con allegata una planimetria aggiornata;  
c) ammontare dell'equo canone determinato ai sensi degli articoli da 12 a 24 della legge 27 luglio 1978, n. 392, con indicazione di tutti i coefficienti applicabili. Nel caso di cui al secondo comma dell'art. 16 della legge citata, il proprietario indica la categoria catastale in base ai criteri specificati nello stesso comma.  
Il prezzo in ogni caso non può superare il valore locativo dell'alloggio, calcolato con i criteri previsti dall'art. 12 della legge 27-7-1978, n. 392, maggiorato del 20%.  
E' escluso l'acquisto di alloggi classificati nelle categorie A/1, A/8 e A/9 o che non siano stati costruiti in conformità dello strumento urbanistico, nonché di alloggi già occupati.  
La vendita è regolata dalle citate disposizioni di legge nonché dall'art. 6 della legge 29-7-1980, n. 385.  
Il Sindaco  
**COMUNE DI NAPOLI**  
Presentare le offerte entro il 30 Novembre 1980 presso l'Ufficio Patrimonio - Piazzetta Matilde Serao, 7